

2261) Dapoi disnar fo Gran Conseio. Non vene il Serenissimo; et il Conseio non noterò, perchè da questo mexe indrio tutti li Consiglii saranno nel libro di Consiglii, per non farsi per danari.

Fu posto, per li Consieri, la parte di far tre Savii di Zonta al Collegio per mexi tre iusta il solito. Et è pessima parte et la ruina del Stato, perchè si fa alcuni perpetui di Collegio. Ave: . . . .

Fu letto, per Alexandro Businello secretario, di ordine di Cai di X, una parte presa nel Conseio di X con la Zonta adi . . . Decembrio, zerca mandar tutti li debitori depenadi da palazzo per boletini in termine di 3 zorni, sotto pena di privation etc.; parte molto longa. La copia è notada qui avanti.

Fu posto, per li Consieri et Cai di XL, una parte di questo tenor notada . . . . .

296\* *Da Cassan, del proveditor Moro, di 3.* Come le zente et artellarie erano levate di la impresa di Lecho et serano questa sera a Pontida. *Item*, il signor Gubernator missier Janus è amalato et havea deliberato andar a Brexa per reaversi; pur si sente meglio. Non si sa quello el farà; partendosi, esso Proveditor haverà assai più cargo. Scrive, esser partito el signor Cesare Fregoso fiol del ditto Governador, et il signor Hanibal suo fradello, et quelli del signor Mercurio che sono homini d'arme 200. Di fanti sono partiti Coscho, si parte el Cluson el Cagnol et li fanti del preditto signor Hanibal che sono in tutto mille, et vanno in Lomelina. Ancora vi va el signor Paulo Luzasco con cavalli ligieri 400, et li sui archibusieri; et tutti sono alla obedientia del signor Cesare con commissione de governarsi con prudentia et salvamento di le zente più che'l possi. Di qui non si teme le zente inimiche de qui, perchè si sta con bona guardia et sempre con li ochii aperti.

*Adi 6, Luni, fo la Epiphania.* La notte et tutto il zorno piove. Il Serenissimo vene in chiesa a la messa al coperto con li oratori Papa, Franza, Anglia, Hongaria, Milan, Fiorenza, Ferrara et Mantoa, vestito di veluto violeto. Et vi era . . . Procuratori.

Dapoi disnar, li Savii si reduseno *ad consulendum*. Et hessendo heri zonto in caxa dove habita il Legato lo episcopo di Pistoia Sypontino orator del Papa, et diman dia venir a la Signoria, fo ordinato alcuni zentilhomeni di Pregadi che l' andasse a levar et compagnarlo damatina in Collegio.

(4) La carta 295\* è bianca.

*Di Cassan, di sier Thomà Moro proveditor zeneral, di 14.* Solicita si mandi danari perchè ha hauto *solum* 10 milia ducati, et è stà bisogno pagar le compagnie nove, maxime quella di domino Paulo Luzasco. Heri il conte di Caiazo fece la sua mostra, et bellissima, di bona gente et bene a cavallo. Hozi ha fatto la mostra di domino Paulo Luzasco, tanto bella di bone foze de homeni et cavalli quanto mai in exercito veneto, *imo* in alcun altro vi fusse.

Scrive, questa mattina el signor Gubernator ha deliberato partirsi per Brechia per curarsi la egritudine, qual è di doglie di petto. Più et più volte è stà disputado veder de intrar in Milano, e'l modo è questo: le zente spagnole sono verso la Lomelina et hanno ancor pento de li altri a quella banda perchè tentano prender Vigevne et far alcuni sui disegni de li; et però è stà mandato per nui le zente de li a questo effecto aziò Antonio da Leva qual è in Milano mandi ancora zente a quelle parte et se indebilissa in la città, et forse lui in persona potria andar a qualche impresa fuori di Milano, et la excellentia del signor Duca *cum* certo intendimento potrà intrar in la città ditto, perchè si ha la maior parte di le zente inimiche, et forse ditto Antonio da Leva andar a Biagrassa; sichè ogni cossa potria succeder. Questi avisi di l'andar de li inimici si hanno da li agenti del ditto signor Duca, qual tenta ogni cossa per suo benefitio. Il tutto si scrive; la Signoria nostra deliberi quello li par. *Item*, si ha hozi dover ensir di Milano zente assai, et si dice alla banda di Biagrasso. Quanto succederà aviserà.

*Da Brexa, di sier Zuan Ferro capitano, di 3, vidi lettere con una lettera li scrive di Bre di Valcamonica, di 2, quel capitano nominato Scipion Pochipanni citadin brexano, la qual dice cussì, et è drizzata a essi rectori.*

Magnifici et clarissimi domini, domini mei observandissimi.

Heri da sera venne qui da mi Ognibeno di Bez da Ponte de Legno, qual per li homeni del suo comune ad mia requisitione hanno mandato fina in Ispruch per spia; il qual se partite de Ponte de Legno adi 22 del mexe proximo passato, et adi 30 del ditto mexe ritornò a caxa sua. Et me dice, per quello ha inteso, che in la dieta fatta in Ispruch in questi di passati hanno concluso de recuperar dinari et farne munitione per posser operare bisognandoli da far guerra, et rechiedeva al contado de